MILANO - Folto pubblico ma risultati deludenti alla «Pasqua dell'atleta»

Ritorna Simeon e il disco vola a 59,20

Il gigantesco atleta friulano ha dato una prova di vitalità dopo l'operazione al cuore e la convalescenza - La Pigni e Arese primi in gare di mezzofondo di modesto livello tecnico

MILANO — Nella riunione di ieri all'Arena Silvano Simeon che aveva promesso un rientro coi fiocchi è rimasto poco al di sotto dei 60 metri nel disco

MILANO, 19 aprile

Molto rumore per nulla o quasi all'Arena di Milano in occasione della cosiddetta «Pasqua dell'Atleta» giunta alla sua 4ª edizione consecutiva.

Eppure almeno 15 mila persone si erano più o meno comodamente appollaiate sulle vetuste e ruvide gradinate.

I più erano certamente accorsi perché si sperava che qualche primato italiano se non addirittura mondiale potesse essere superato dagli atleti peninsulari nel loro cammino verso la stagione agonistica in pista del 1970. Invece tutto è andato (o quasi) per il traverso un po' per la piccola forma dei partecipanti ai concorsi un po' perché i nostri mezzofondisti, soprattutto maschi, hanno ancora una volta rivelato una mancanza di combattività di cuore o pure assolutamente spaventosa.

Ora il lettore vorrà sapere il significato di quel «o quasi» che abbiamo usato un paio di volte per mitigare i giudizi negativi. Esso serve per introdurre il giudizio favorevole sulla prova di Silvano Simeon. In effetti il suo m 59,20 scaturito al quarto lancio dopo un 57,20 iniziale seguito da due nulli è di buona risonanza nazionale ma acquista un sapore ancora maggiore quando si ricordi che il veliato ora tesserato per la Dillon SNIA di Milano divoratrice insaziabile di atleti è stato operato lo scorso anno all'aorta dal celebre prof. De Bakey. Il che non è uno scherzo. Ora abbiamo la prova della piena integrità fisica del gigante friulano. Il resto seguirà.

Il 59,20 è stato seguito anche esso da due nulli. Ma è chiaro che Silvano Simeon non voleva strafare. All'ultimo tentativo c'è poi stata una bellissima reazione anche di parte di Filipponi (SNIA) secondo con m 55,16 e De Vincentis (Aico Rieti) con m 55.

Veniamo alle gare che sembravano fatte apposta per stornare i primati italiani e che ci hanno lasciato con un palmo di naso.

Salto in alto — «Azzato sta allungando la rincorsa» si leggeva a titoli di scatola sui giornali sportivi. «L'operazione è sulla via del successo» si ribadiva. Invece la rincorsa adottata da Azzato all'Arena composta da undici passettini preliminari e seguita da cinque appoggi consecutivi sembra fatta apposta per portare l'atleta senza energia sotto il regolo. Il 2,10 che ha dato la vittoria al campano (anche lui passato alla SNIA) nei riguardi del lobista svizzero Portmann (pari misura al terzo assalto però) è stato ottenuto nettamente d'acchito ed è stato salutato giustamente dagli applausi dei 15 mila più che l'efficacia per il «nostro» ai 2 metri e ai 2,05 positivi solamente al secondo ed al terzo tentativo.

500 metri — Ancora a corto di lavoro Trachelio (SNIA) è stato di una prudenza iniziale ingiustificata. Ha lasciato che l'usi si sfogasse fino ai 380 poi la scoppiettata del consocio e rivale gli ha permesso di presentarsi per primo sul filo con un modesto 1,2,7 lasciando l'usi a 1.

La migliore prestazione che Linzi aveva archiviato nel 1969 (1,2,3) è rimasta così in piedi. In altra serie Bonetti (CUS Ferrara) 1,3.

Miglio femminile — La Cacchi Pigni non è ancora pronta dopo le fatiche mattutine. Questo è stato il responso del *rubor* dell'Arena.

Forse anche c'è stato un avvio troppo fegatoso visto che i 200 metri iniziali sono stati coperti in 33. Poi le tappe successive tappe di 200 metri sono salite a 34,1 - 35,9 - 36,8 - 37,4 - 37,4 - 38,5. C'è stato cioè un lento ma inesorabile spegnimento. 1500 metri in 4,29 quasi 17" in più della sua miglior prestazione. Alla fine 4,48 contro i 4,42 del suo precedente primato italiano. Sarà per un'altra volta.

Seconda era la Testerini (AICS San Giuliano) in 4,59 e 2 che superava in volata la Bonfiolo (Libertas Torino stessa società della Pigni) terza in 5,0,2.

5000 metri — Tutti i migliori mezzofondisti italiani del momento alla partenza compreso Pizzi campione del «velocross» e Del Buono ex primatista italiano degli 800 metri.

Primo giro di Scozzari in 1,4. Potrebbe anche andar bene. Tutti gli altri dietro in gruppo. Poi comincia la solfa degli 1,8 - 1,9 - un'andatura che addormenta. Bisogna pensare che se si vuol battere il primato bisogna assolutamente stare magari di poco sotto all'1,17.

Tira Arese al primo chilometro e segna 2,46,5 e passi. Poi è in testa Cindolo che viene sostituito da Valenti al secondo chilometro (5,37). Siamo fuori strada. Risi passa al comando e percorre il sesto giro in un incredibile 1,11. Arese quasi senza saperlo si trova davanti a tutti quando si è al terzo km (9,32). A meno di un miracolo non si andrà nemmeno sotto i 14.

Il gruppo si sgretola un po'. Rimangono ancora insieme nell'ordine Arese, Pizzi, Cindolo, Risi, Aridizzone che non ha ancora preso nessuna iniziativa. Del Buono è poco lontano il ventenne Marietta (4 km in 11,2). Parte da fare. Comincia la grande rincorsa a sei metri dall'arrivo.

Vari cambi di posto. Arese mollichia e in coda si sente Marietta insinuarsi che egli ha un'ora in mano. Le gambe lunghe sul rettilineo opposto rissa e mette posizione e sul rettilineo d'arrivo vince come vuole, con poca fatica.

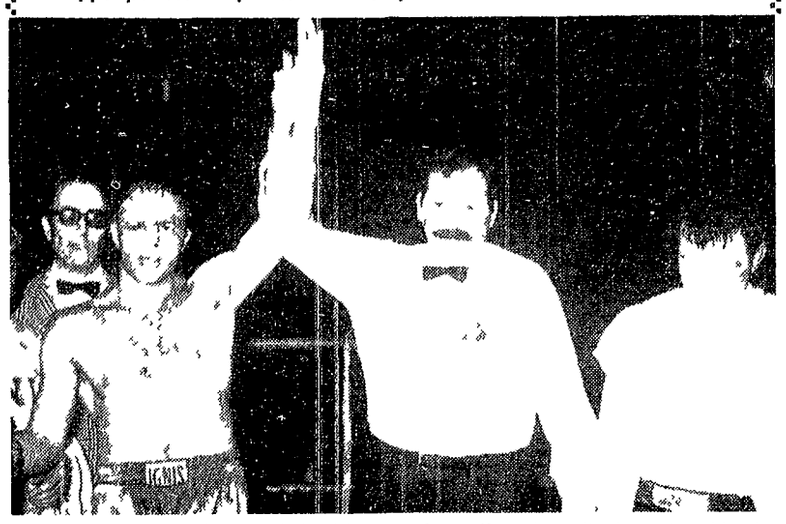
Questa la classifica: 1. Marietta (Bancoroma) 14,0; 2. Cindolo (Fiamme Modena) 14,0; 3. Risi (CUS Roma) 14,3; 4. Aridizzone (Pro Patria Milano) 14,4; 5. Del Buono (CUS Roma) 14,4; 6. Valenti (Fiamme Oro Milano) 14,4.

Giuseppe Signori

A Bologna nuovo campanello d'allarme per Mazzinghi

Sandro non deve rischiare oltre

Troppo pericolose per il toscano queste «avventure» senza domani



BOLOGNA — L'arbitro Ramacciotti alza il braccio a Sandro Mazzinghi meritevole vincitore del rude Harry Scott. Purtroppo il volto devastato del toscano sembra quello di un perdente

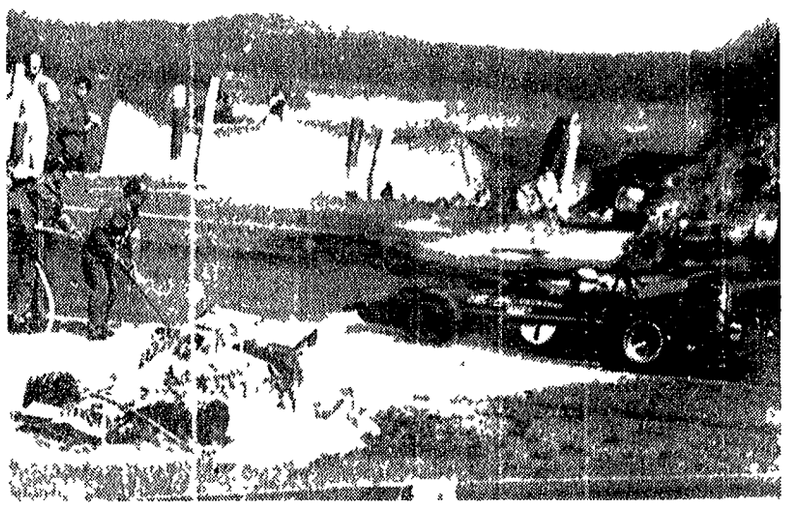
Il domani di Sandro Mazzinghi vincitore a Bologna di Harry Scott il duro di Bootle, Inghilterra, forse sarà a voler essere ottimisti una piccola, assai piccola collina di effimera gloria. Quindi una faccenda inutile perché sommamente rischiosa. Neppure si tratta di un rischio calcolato per ottenere in cambio, qualcosa che vale diciamo un campionato internazionale che conta nel campo specifico del pugile toscano. Una di queste «cinture» sarebbe quella europea dei medi adesso nelle mani del danese Tom Bogs. Costui difficilmente si muoverà dai rings di casa dove si sente protetto persino oltre il lecito dal suo impresario che come tutti gli impresari, difende a costo di inghippi sempre più disonesti quella che ritiene una miniera d'oro di sua esclusiva proprietà. Inoltre ci sembra leggera la pericolosità sottolineata a Tom Bogs. Pugile magari goliardico oltre misura quel uno ed rosso iniziando da Nino Benvenuti che allo scadere ha già preso tutto facilmente con Fraser, Scott a Napoli e presto Tom Bethem il maggiore jugoslavo.

Il ragazzo danese Bogs appunto è anche lui stato accortamente non un mito di tecnica e neppure di nosse tenuto in mente ma di coraggio disperato, vecchia ma sempre valida e una sua pronta e pure arcana arroganza. La cintura battaglia televisiva contro Juan Carlos Duran scorso settembre ed è in distretto pesteggiato [illegible] Mazzinghi ebbero [illegible] ha gent [illegible] che a Tom chiede una [illegible] Sandro Mazzinghi che intenderebbe [illegible] chilogrammi. Tom Bogs non [illegible] Harry Scott [illegible] Scott [illegible] ring del Palazzo dello Sport di Bologna davanti a Sandro Mazzinghi sempre indomito malgrado tutto. Harry Scott ha subito forse il suo millesimo pugno duro e si è arrischiato al segno rosso del pericolo che per un boxeur significa la «suonatura» al tintinnio delle campane e peggio ancora. Per il momento soltanto un lesto ultracorpo permette a questa roccia umana di continuare il suo rudo ed ingrato lavoro e persino di finire in migliori condizioni del suo vincitore di turno. Per esempio a Bologna quando il battuto arbitro Ramacciotti alzò il braccio a Mazzinghi così ad occhio e croce si poteva pensare ad un errore. Nessuno baglio nacque per un paio di punti fonse [illegible] area bronzo tinto Sandro [illegible] tolto tumefatto quel [illegible] intorno agli occhi [illegible] sono [illegible] da sembrare una [illegible] boscaiolo. Il viso rude e [illegible] inglese a contrario qua[illegible] segni sulla pelle [illegible] ed intatta non sembrava affatto quello del [illegible] quella lotta durata per [illegible] impetuosi rounds. [illegible] quando obiettivamente stava in ascesa sotto il profilo del ritmo e della determinazione di spezzare ad ogni costo lo stacco. Come abbiamo telefonato ieri in sede di cronaca dal «ringside» Scott aveva preso a sbandare come fosse una vecchia «carretta» del mare flagellata dalla tempesta. All'improvviso la martellante testa del britannico produsse il guasto e subito il naso di Mazzinghi si tramutò in una fontanella di sangue. La sofferenza del tonto dovette essere atroce e solo il rude stoicismo del toscano poteva sembrare la nuova tenuta nervosa di un uomo. Il volto di Sandro Mazzinghi una maschera tragica doveva rappresentare un bersaglio [illegible] bile continuo. Dopo [illegible] quale [illegible] Scott [illegible] quasi [illegible] di [illegible] tamento [illegible] impressione di [illegible] barca [illegible] sulle [illegible] Il [illegible] rassegnandosi all'eventualità [illegible] della [illegible] si [illegible] troppo [illegible] rumori [illegible] magro [illegible] gambetta [illegible] settimila [illegible] sugli [illegible] Scott [illegible] camminò [illegible] Sandro [illegible] Scott [illegible] Boos [illegible] Sandro [illegible] Bartolomeo [illegible] Sandro Mazzinghi [illegible] Harry Scott [illegible] sabato notte [illegible]

Bruno Bonomelli

Cinque vetture al traguardo di un drammatico Gran Premio di Spagna

Stewart primo sull'infernale circuito di Jarama



MADRID — La March Ford di Jackie Stewart mentre passa dal luogo dell'incidente tra Ferrari e BRM. Sono visibili ai lati della pista i rottami delle due vetture e gli addetti impegnati nell'opera di spegnimento

Al primo giro si scontrano la Ferrari di Ickx e la BRM di Oliver: in fiamme le vetture, solo lievi ustioni al pilota belga

SERVIZIO

MADRID, 19 aprile

Sotto un sole splendente e una temperatura quasi estiva si è svolto oggi il Gran Premio Automobilistico di Spagna, seconda prova del campionato conduttori per la formula uno. Vi ha assistito un folto pubblico con non sono mancate davvero le emozioni. La gara è stata brillantemente vinta dallo scozzese Jackie Stewart, l'attuale campione del mondo, il volante di una March. Dietro di lui nell'ordine il neozelandese Bruce McLaren su una McLaren e terzo Mario Andretti, l'italo-americano pure al volante di una March.

La gara purtroppo, ha dovuto registrare pochi istanti dopo il via un grave incidente tra la Ferrari del belga Jackie Ickx e la BRM dell'inglese Jackie Oliver che per poco non si è concluso tragicamente.

Le due macchine avevano raggiunto la seconda curva del circuito quando per cause che non sono state incora chiarite sono venute a collisione hanno paurosamente sbandato e ridotte ormai ad un ammasso di rottami hanno preso fuoco. Oliver è riuscito miracolosamente a saltare fuori in tempo dalla macchina senza bisogno di essere aiutato se le cavava con molta paura ma senza danni.

Per Ickx le cose non si sono messe purtroppo altrettanto bene. Il pilota belga è stato tirato fuori dall'auto in fiamme dal personale di servizio. Dopo è sere stato trasportato all'infermeria del circuito. Ickx con un'auto ambulanza è stato trasferito alla clinica della Croce Rossa. Le sue condizioni per fortuna sono apparse ai medici meno gravi di quanto si temeva in un primo tempo. Un bollettino ha riferito che Ickx ha riportato leggere ustioni al braccio e alla mano sinistra e ad entrambe le coscie. Sarebbe già stato dimesso dalla clinica.

Questa notizia che si è diffusa presto fra le tribune ha valso a riportare una certa serenità sebbene uno dei motivi d'interesse della gara e cioè il duello che Ickx e Jackie Stewart si accingeva a sostenere con le altre vetture sia venuto meno.

È stata, questa edizione del Gran Premio di Spagna, una gara veramente massacrante anche per la pericolosità del circuito di Jarama che per di più oggi ha presentato per qualche giro un tratto della pista in fiamme, cosa che ha imposto ai piloti impegnati in gara la massima cautela per impedire un disastro.

Dei 16 piloti che avevano preso il via sono cinque hanno tagliato il traguardo e cioè dopo i fine che abbiamo indicato Graham Hill il volante della Lotus e il francese Johnny Servoz Gavin.

Al via si trovano al palo Brabham (su Brabham) Stewart (March) e il neozelandese Dennis Hulme su McLaren. Dietro tutti gli altri. La corsa comprendeva 90 giri del circuito di 3,404 chilometri per una distanza totale di km 306,388. Nei primi giri in testa Brabham, mentre dopo l'incidente della Ferrari e della BRM si aveva il primo ritiro quello del messicano Pedro Rodriguez su BRM. Il pilota ha poi dichiarato di essersi ritirato per ordine della casa senza che la sua macchina fino a quel momento avesse accusato noie. Ed è perché l'ordine della BRM di Oliver la macchina che aveva avuto la collisione con la Ferrari si era rotto. Anche nelle prove la BRM aveva accusato difficoltà al cambio tanto per la vettura di Rodriguez che per quella di Oliver per cui si era provveduto a sostituirle.

Passata quindi a condurre Stewart seguito a pochi secondi dalle due March di Jean Pierre Beltoise e Henry Pescarolo. Intanto si ritirava l'austriaco Jochen Rindt su Lotus. Ma anche la speranza della Matra stimava [illegible] Pescarolo e Beltoise [illegible] meccanica.

Dopo quattro giri Stewart è sempre [illegible] Pescarolo [illegible] Stewart su March [illegible] Brabham [illegible] Hulme [illegible] Beltoise [illegible] Servoz Gavin [illegible] Hill [illegible] Oliver [illegible] Ickx [illegible] Rodriguez [illegible] due giri.

Giacinto De Renzi

CLASSIFICHE

CLASSE 50 cc: 1. Parlotti (Ubmoto) 16 giri pari km 42,100 in 10,51,6 media kmh 91,603; 2. Lazzarini (Morbidelli) 11,26,1; 3. Ringhini (Morbidelli) 11,33,4; 4. Villa Walter (Itom) 1,51,6; 5. Gazzola (Guazzoni) 13,13,6; 6. Cognini (Casimoto) a un giro; 7. Tondo (Guazzoni) a due giri; 8. Rinaudo (Ubmoto) a due giri.

Giro più veloce: Il sesto di Parlotti in 2,30,2 alla media di kmh 93,150.

Classifica del campionato seniores dopo la terza prova: 1. Parlotti p. 15; 2. Lazzarini p. 11; 3. Ringhini p. 28; 4. Rinaudo p. 21; Perotti p. 10.

CLASSE 125 cc: 1. Walter Villa (Villa) 18 giri pari a km 70,00 in 30,15,5 media kmh 104,131; 2. Bergamonti (Aermacchi) 10,18,5; 3. Mandolini (Villa) 11,25,5; 4. Consolini (Villa) 11,26,8; 5. Ribuffo (Aermacchi) 12,11,6; 6. Ringhini (Morbidelli) 12,16,8; 7. Lazzarini (Morbidelli) 12,51,3; 8. Cimbano (Aermacchi) 13,07,1.

Giro più veloce: Il diciottesimo di Bergamonti in 1,33,1 alla media di km 106,215.

Classifica del campionato seniores dopo la terza prova: 1. Bergamonti p. 27; 2. Walter Villa p. 18; 3. Ringhini p. 14; 4. Villa p. 11; 5. Consolini p. 15.

CLASSE 350 cc: 1. Read (Yamaha) 18 giri pari a km 0,900 in 29,15,5 alla media di kmh 105,511; 2. Visenzi (Yamaha); 3. Crosby (Yamaha) 105,5; 4. Transmile (Yamaha) 11,10; 5. Consolini (Aermacchi) 11,10; 6. Consolini (Aermacchi) a un giro; 7. Zubani (Baltaxo) a un giro; 8. Marcianò (Aermacchi) a un giro.

Giro più veloce: Il diciassettesimo di Read in 1,39,1 alla media di kmh 110,5.

Classifica del campionato seniores dopo la terza prova: 1. Visenzi p. 40; 2. Crosby p. 11; 3. Marchesini p. 11; 4. Bergamonti p. 15; 5. Consolini p. 11.

CLASSE 500 cc: 1. Agostini (MV) 14 giri pari a km 50,400 in 11,11,1 media kmh 111,[illegible]; 2. Visenzi (Yamaha) 11,[illegible]; 3. Mandracci (Yamaha) 11,[illegible]; 4. Gallina (Yamaha) 11,[illegible]; 5. Pagani (Yamaha) 11,[illegible]; 6. Dixit (Yamaha) 11,[illegible]; 7. Cornacchia (Aermacchi) a un giro; 8. Colombo (Yamaha) a un giro; 9. Donnelloy (Aermacchi) a un giro.

Giro più veloce: Il tredicesimo di Agostini in 1,31,1 alla media di km 116,[illegible].

Classifica del campionato seniores dopo la terza prova: 1. Agostini p. 15; 2. Visenzi p. 8; 3. Mandracci p. 5; 4. Bergamonti p. 5; 5. Marcianò p. 8.

CLASSE 800 cc: 1. Agostini (MV) 14 giri pari a km 56,[illegible] in 11,10 media kmh 111,[illegible]; 2. Fraim (Dunt); 3. Ellis (Kawasaki); 4. Collins (Aermacchi); 5. Spaggiari (Ducati); 6. Mandelli (Guzzi); 7. Carpanelli (Kawasaki); 8. Bandini (Triumph); 9. [illegible].

Giro più veloce: [illegible] alla media di km [illegible].

Classifica del campionato seniores dopo la terza prova: 1. Agostini p. [illegible]; 2. Fraim p. [illegible]; 3. Ellis p. [illegible]; 4. Collins p. [illegible]; 5. Spaggiari p. [illegible].

Emilio Moya

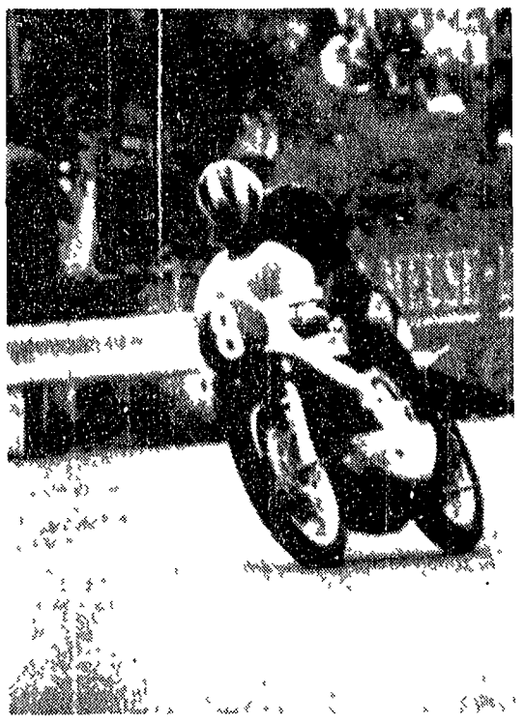
ARRIVO

1. JACKIE STEWART (Scozia) su March [illegible] km [illegible] media [illegible] km/h [illegible]; 2. [illegible] su Matra [illegible]; 3. [illegible] su Matra [illegible]; 4. [illegible] su Brabham [illegible]; 5. [illegible] su March [illegible]; 6. [illegible] su Matra [illegible]; 7. [illegible] su March [illegible]; 8. [illegible] su March [illegible]; 9. [illegible] su March [illegible]; 10. [illegible] su March [illegible]; 11. [illegible] su Brabham [illegible]; 12. [illegible] su March [illegible]; 13. [illegible] su March [illegible]; 14. [illegible] su March [illegible]; 15. [illegible] su March [illegible]; 16. [illegible] su March [illegible].

Pronostico rispettato a Milano Marittima

Rientro o.k. di Read poi show di Agostini

L'inglese si è imposto nelle 250 e l'italiano nelle 350 e 500 - Vittorie di Parlotti nelle 50 e di W. Villa nelle 125



Phil Read è tornato alle corse dopo l'incidente di Rimini vincendo nella quarto di litro

SERVIZIO

CERVIA, 19 aprile

La mancanza del duello tra Giacomo Agostini e Renzo Pasolini non ha certo tolto interesse al «Trofeo Serenissima» svoltosi oggi sul circuito di Milano Marittima. Sia il nutrito programma che comprendeva lo svolgimento di ben otto gare (classi 125, 175, 250 juniores e classi 50, 125, 250, 350, 500 seniores) sia l'andamento stesso delle gare ha fatto dimenticare subito il mancato scontro fra il centauro della Benelli e il centauro della MV.

Nella classe 50 seniores ai via velocissimo Balza subito in testa Parlotti ma al secondo giro «grippa» e passa in quarta posizione preceduto da Lazzarini, Rinaldo e Ringhini. Nei giri successivi rimonta e al sesto prende il comando e non lo lascia più fino alla fine.

Nelle 125 si assiste ad una appassionante lotta fra Walter Villa e Bergamonti: i primi due giri vedono in testa Bergamonti poi passa Villa e tiene vista ogni sforzo di rimonta alla fine un distacco di 3" dividerà i due.

Vengono poi le 250 ed è la gara che si dimostrerà più interessante. Partenza fulminea di Visenzi, Anelli e Parlotti restano invece notevolmente attardati alla partenza Grassetti e Read che alla terza erano due tra i maggiori favoriti. Conduce per due giri Visenzi poi è superato da Bergamonti che conduce fino all'ottavo giro quando si ferma per noie meccaniche ed è costretto al ritiro.

Al nono giro transita in testa il giovane Anelli seguito da Visenzi, da Read e da Grassetti che nel frattempo avevano guadagnato posizioni su posizioni. Anelli sembra aver portato a fine vittoria a mente la gara quando al dodicesimo giro nel rettilineo opposto al traguardo d'arrivo cade e passa così di nuovo a condurre Visenzi incalzato da Phil Read.

Infine l'ultimo colpo di scena. Read supera nell'ultimo giro Visenzi e vince la gara. Ciò da sottolineare nella gara che l'asso britannico ha dato il particolare valore che acquista se si pensa che si sente ancora del incidente a Rimini.

A conclusione della giornata motociclistica tornano le gare di classe 350 e 500 che vanno appannaggio di Giacomo Agostini. Comunque entrambe le partenze del campione non erano molto veloci ma dopo alcuni giri nei quali non spingeva al massimo spesso lentamente nelle 500 dove Pagani tenta per quattro giri il comando prendendola saldamente in testa e conducendola a termine vittoriosamente le due gare. Nelle 350 si metteranno in evidenza Visenzi quinto secondo e Mandracci nelle 500 Pagani Molloy e Gallina.

Giacinto De Renzi

CLASSIFICHE

CLASSE 50 cc: 1. Parlotti (Ubmoto) 16 giri pari km 42,100 in 10,51,6 media kmh 91,603; 2. Lazzarini (Morbidelli) 11,26,1; 3. Ringhini (Morbidelli) 11,33,4; 4. Villa Walter (Itom) 1,51,6; 5. Gazzola (Guazzoni) 13,13,6; 6. Cognini (Casimoto) a un giro; 7. Tondo (Guazzoni) a due giri; 8. Rinaudo (Ubmoto) a due giri.

Giro più veloce: Il sesto di Parlotti in 2,30,2 alla media di kmh 93,150.

Classifica del campionato seniores dopo la terza prova: 1. Parlotti p. 15; 2. Lazzarini p. 11; 3. Ringhini p. 28; 4. Rinaudo p. 21; Perotti p. 10.

CLASSE 125 cc: 1. Walter Villa (Villa) 18 giri pari a km 70,00 in 30,15,5 media kmh 104,131; 2. Bergamonti (Aermacchi) 10,18,5; 3. Mandolini (Villa) 11,25,5; 4. Consolini (Villa) 11,26,8; 5. Ribuffo (Aermacchi) 12,11,6; 6. Ringhini (Morbidelli) 12,16,8; 7. Lazzarini (Morbidelli) 12,51,3; 8. Cimbano (Aermacchi) 13,07,1.

Giro più veloce: Il diciottesimo di Bergamonti in 1,33,1 alla media di km 106,215.

Classifica del campionato seniores dopo la terza prova: 1. Bergamonti p. 27; 2. Walter Villa p. 18; 3. Ringhini p. 14; 4. Villa p. 11; 5. Consolini p. 15.

CLASSE 350 cc: 1. Read (Yamaha) 18 giri pari a km 0,900 in 29,15,5 alla media di kmh 105,511; 2. Visenzi (Yamaha); 3. Crosby (Yamaha) 105,5; 4. Transmile (Yamaha); 5. Consolini (Aermacchi); 6. Marchesini (Aermacchi) 11,10; 7. Consolini (Aermacchi) a un giro; 8. Zubani (Baltaxo) a un giro; 9. Marcianò (Aermacchi) a un giro.

Giro più veloce: Il diciassettesimo di Read in 1,39,1 alla media di kmh 110,5.

Classifica del campionato seniores dopo la terza prova: 1. Visenzi p. 40; 2. Crosby p. 11; 3. Marchesini p. 11; 4. Bergamonti p. 15; 5. Consolini p. 11.

CLASSE 500 cc: 1. Agostini (MV) 14 giri pari a km 50,400 in 11,11,1 media kmh 111,[illegible]; 2. Visenzi (Yamaha) 11,[illegible]; 3. Mandracci (Yamaha) 11,[illegible]; 4. Gallina (Yamaha) 11,[illegible]; 5. Pagani (Yamaha) 11,[illegible]; 6. Dixit (Yamaha) 11,[illegible]; 7. Cornacchia (Aermacchi) a un giro; 8. Colombo (Yamaha) a un giro; 9. Donnelloy (Aermacchi) a un giro.

Giro più veloce: Il tredicesimo di Agostini in 1,31,1 alla media di km 116,[illegible].

Classifica del campionato seniores dopo la terza prova: 1. Agostini p. 15; 2. Visenzi p. 8; 3. Mandracci p. 5; 4. Bergamonti p. 5; 5. Marcianò p. 8.

CLASSE 800 cc: 1. Agostini (MV) 14 giri pari a km 56,[illegible] in 11,10 media kmh 111,[illegible]; 2. Fraim (Dunt); 3. Ellis (Kawasaki); 4. Collins (Aermacchi); 5. Spaggiari (Ducati); 6. Mandelli (Guzzi); 7. Carpanelli (Kawasaki); 8. Bandini (Triumph); 9. [illegible].

Giro più veloce: [illegible] alla media di km [illegible].

Classifica del campionato seniores dopo la terza prova: 1. Agostini p. [illegible]; 2. Fraim p. [illegible]; 3. Ellis p. [illegible]; 4. Collins p. [illegible]; 5. Spaggiari p. [illegible].

Confermato alle Capannelle l'ottimo momento del purosangue della «Mantova»

Nel «Viminale» Petesso piega di forza Fanfulla da Lodi

Il tantino Marinelli con una tattica intelligente ha portato al traguardo il suo allievo - Al terzo posto il compagno di colori del vincitore, Cravalon

ROMA, 19 aprile

Il premio Viminale di 3 milioni m 2,000 disputato ieri davanti a 5 mila spettatori ha visto il trionfo di Petesso, il termine di una corsa condotta con intelligenza dal tantino Cesare Marinelli davanti a Fanfulla da Lodi.

Alvaro prendeva subito la testa Cravalon compagno di colori di Petesso e tutta la corsa si svolgeva in andatura piuttosto lenta. Intanto Petesso si teneva tranquillo in coda in attesa della chiamata di turno.

All'inizio dell'ultima curva Marinelli sollecitava Petesso e il cavallo rispondeva [illegible] rimanendo quindi primo davanti a Fanfulla da Lodi. Petesso [illegible] prima per poi [illegible] Cravalon [illegible] Fanfulla da Lodi [illegible] prossimità del palo [illegible] sorpendendo il battistrada. Intanto Petesso [illegible] rimontando [illegible] e vincendo con tutta tranquillità. Fanfulla da Lodi conquistava la seconda moneta e Cravalon manteneva il terzo posto [illegible] piazzamento così il successo della scuderia Mantox.

Nelle altre corse della giornata si sono imposte Mina su Veleno nella prima [illegible] Fonte su Perla nella seconda, Gioskin [illegible] rossa sopresa della giornata [illegible] quota di [illegible] Vatican Reform e Belpasso nella terza. Albatrello su Nouba D. sportes nella quarta. Zinc Dust su Sumin D. nella quinta [illegible] del cubano [illegible] Winds su Bimbo [illegible] e Minisco su Guy [illegible] seconda corsa della [illegible] accoppiata [illegible] numone.

Ecco il dettaglio [illegible]

I corsa: 1. Mina [illegible] Veleno [illegible] 2. Fonte [illegible] 3. Perla [illegible] 4. [illegible] 5. [illegible]

II corsa: 1. Gioskin [illegible] 2. Vatican Reform [illegible] 3. Belpasso [illegible] 4. [illegible] 5. [illegible]

III corsa: 1. Albatrello [illegible] 2. Nouba [illegible] 3. D. sportes [illegible]

IV corsa: 1. Zinc [illegible] 2. [illegible] 3. [illegible] 4. [illegible] 5. [illegible]

V corsa: 1. [illegible] 2. [illegible] 3. [illegible] 4. [illegible] 5. [illegible]

VI corsa: 1. [illegible] 2. [illegible] 3. [illegible] 4. [illegible] 5. [illegible]

Ubaldo Tirasassi

TOTO

Bologna - Sampdoria	x
Fiorentina - Brescia	2
Juventus - Roma	N V
Vicenza - Torino	1
Lazio - Bari	1
Milan - Cagliari	x
Napoli - Palermo	x
Verona - Inter	2
Genoa - Piacenza	x
Mantova - Pisa	1
Perugia - Foggia	2
Ancona - Taranto	D D
Catania - Ascoli	1
Sorrento - Brindisi	x

MONTE PREMI L. 622.748.500

QUOTE agli undici: L. 12,[illegible] e 28.306.700; a 514: L. 11,[illegible] e 60.700

TOTIP

[illegible]	
1) Ortis	2
2) Alcamo	1
[illegible]	
1) Randolph	1
2) Cortigiano	2
[illegible]	
1) Albatrello	1
2) Nouba	x
[illegible]	
1) Nulvi	2
2) Tedo	1
[illegible]	
1) Massimo	x
2) Ortovero	x
[illegible]	
1) Breuil	2
2) Icaro	1

QUOTE: dodici L. [illegible] 735.157; agli undici L. [illegible] 73.310; [illegible] L. 8.712.